

Gentile Ministra
Prof.ssa Maria Cristina MESSA
Ministra dell'Università e della Ricerca
segreteria.ministro@miur.it

Gentile Ministra,

com'è noto, l'art. 1, comma 297 della legge 31 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) incrementa il Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università di 2.445 milioni di euro, riportando - almeno in termini nominali - il finanziamento statale degli Atenei ai livelli del 2008, dopo anni di incisivi tagli giustificati dalla necessità di riportare il rapporto debito/pil al parametro (il fatidico 3%) convenuto in sede Europea.

Le risorse sono destinate ad un piano straordinario di reclutamento di professori universitari, di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e di personale tecnico-amministrativo: l'obiettivo è favorire il graduale raggiungimento degli standard europei in ordine al rapporto tra il numero dei docenti e del personale tecnico amministrativo delle Università e quello degli studenti.

Con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, da adottare entro il prossimo 30 aprile, saranno individuati i criteri di riparto delle risorse, tenendo conto, prioritariamente, dei risultati conseguiti dagli Atenei nella valutazione della qualità della ricerca (VQR) e nella valutazione delle politiche di reclutamento.

In uno spirito di dialogo costruttivo e di leale collaborazione che ha sempre contraddistinto le relazioni tra codesto Ministero e la scrivente Segreteria Nazionale, la presente nota, frutto di considerazioni e analisi di un gruppo di docenti e ricercatori associati alla nostra Organizzazione Sindacale, vuole offrire alcuni e ulteriori elementi di riflessione ai fini dell'individuazione dei criteri di riparto delle suddette risorse come di seguito indicato:

- il primo elemento di riflessione riguarda la durata dell'abilitazione scientifica nazionale prorogata ulteriormente da 9 a 10 anni (art. 6 comma 4-bis Legge 25 febbraio 2022 n. 15): occorre valutare se continuare con l'attuale "percorso" delle proroghe o pensare ad un più ampio disegno di revisione del sistema dell'abilitazione che ha mostrato, nel corso di un decennio, svariate criticità espresse chiaramente dall'alto tasso di contenzioso giudiziario prodottosi.

- Partendo dalla constatazione che fra i 7000 ricercatori a tempo indeterminato immessi in ruolo prima della Legge 240/2010, circa 3000 sono già in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, riteniamo necessario proseguire con il piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale. Si rappresenta, in particolare, la necessità per il 2023 di individuare risorse aggiuntive rispetto ai 15 milioni di euro destinati nell'anno 2022 all'assunzione come Prof. Associati di 1034 di ricercatori a tempo indeterminato, in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale (talvolta sia alla seconda che alla prima fascia), ripartiti agli Atenei con il Decreto MUR n. 561 del 28 aprile 2021.
- Si ravvisa la necessità di uniformare o rendere omogenee le procedure di chiamata, onde evitare disparità di trattamento tra R.U. confermati, RTDB e PA in possesso di abilitazione nazionale. A tal riguardo, sarebbe opportuno istituire nuove norme transitorie, analoghe a quelle attualmente in vigore per i RTDB, che consentano l'immissione in ruolo dei possessori di abilitazione nazionale mediante chiamata diretta o mediante procedure di valutazione ad accesso riservato, eventualmente vincolate al possesso di anzianità minime nel ruolo di appartenenza. Tale opportunità è giustificata sia sotto il profilo dell'efficienza e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, sia sotto il profilo dell'equità. Il primo profilo è legato all'esigenza di condurre in tempi ragionevoli all'esaurimento delle lunghe liste di abilitati non chiamati, la cui presenza vanifica la stessa procedura di Abilitazione Scientifica Nazionale; problematica sino ad ora affrontata attraverso il palliativo dell'allungamento della durata della abilitazione medesima, strumento di cui tuttavia non è possibile fare uso ad libitum, in ragione dell'eccessivo iato che si creerebbe tra la data di abilitazione e quella di chiamata. Il secondo profilo è associato all'attuale disparità di trattamento tra RTDB e gli altri docenti abilitati nelle procedure di immissione nella fascia superiore.
- Riteniamo necessario che venga effettuata dai singoli Atenei una ricognizione di RU, RTDB e PA in possesso di abilitazione nazionale per la fascia superiore, affinché a seguito della distribuzione di ulteriori facoltà di assunzione straordinarie possa essere agevolata l'immissione in ruolo entro il prossimo triennio.
- Nella composizione organica complessiva della docenza universitaria riflettere sulla possibilità di rivedere il rapporto fra i professori ordinari (circa 14.000) e i professori associati (circa 23.000) migliorando l'attuale parametro di riferimento per un ampliamento delle possibilità di reclutare professori ordinari, anche in considerazione dell'ampliamento della platea di professori associati determinato dall'immissione in tale ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato e dei ricercatori di tipo B, già in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale. Si ritiene comunque opportuno, per le anzidette ragioni, e

per non vanificare l'operato delle commissioni che attuano l'Abilitazione Scientifica Nazionale, sospendere in via transitoria per il prossimo triennio, l'efficacia delle norme che impongono tale rapporto numerico.

- Relativamente al reclutamento del personale tecnico amministrativo, si ritiene necessario ripartire una quota pari almeno al 30% delle facoltà assunzionali straordinarie in funzione perequativa, assegnando dette risorse in maniera proporzionale alla riduzione del personale tecnico amministrativo registrata nel corso dell'ultimo decennio.
- Tenuto conto che la crescita del costo del personale tecnico amministrativo per effetto delle progressioni economiche trova copertura esclusiva nei Fondi di contrattazione integrativa, si ritiene necessario superare per detta componente del personale la logica del punto organico.

Certo della sensibilità che la Ministra vorrà accordare alle problematiche evidenziate, cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Francesco De Simone Sorrentino)

